

alle pp. 202 e 204 (cfr. K. MUELLENHOFF, *Ein Vers aus SanGallen in Zeitschrift für deutsches Alterthum*, Berlino, XVIII, 1875, 261-262) e di alcune delle glosse accennate (ed. STEINMEYER e SIEVERS, III, 600, n° MXLVI), in altre glosse della stessa mano ne emergono altri di evidente colorazione romanza ed anzi italiana, ad es. p. 173: *poligonis] idest corrigiolae*; p. 178: *adianton] idest barba Iovis, idest etahon, que vulgo semperviva dicitur*. A p. 167 di grafia settecentesca: *Liber medicinalis*. Comprende:

〈Cassio Felice, De medicina liber〉 (pp. 167-208): Cum diuturno tempore sedulus mecum volvendo, carissime fili, de medicina tractassem — et honorabile et necessarium sensus hominis domicilium. Poi: *I. De cephalea*. Ad tardum sive inveteratum capitis dolorem, quem graeci cephaleam appellant — (*Ad oculorum dolorem*) facit ad ipopia idest livores palpebrarum || mutilo.

Segue nelle due carte successive un trattatello sulle forme grammaticali a domande e risposte. La p. 212 è vuota.

HAENEL, 672: sec. IX. (SCHERRER) *Verzeichniss*, 40: sec. X. CASSII FELICIS *de medicina ex graecis logicae sectae auctoribus liber* ed. ROSE, VIII. STEINMEYER e SIEVERS, *Die althochdeutschen Glossen*, IV, 442-43, n° 156. VON STEINMEYER, *Die kleineren althochdeutschen Sprachdenkmäler*, 401. BRUCKNER, *Scriptoria medii aevi Helvetica*, II, 60: sec. X. BERTIL JUNEL, *In Cassium Felicem studia*, 1.

Stiftsbibliothek cod. 217: volume membranaceo, 260 × 160, **131** di pp. 342 num. rec. più 275 e 276 doppie, costituito di due manoscritti dello stesso formato, ma di età e di contenuto differenti. A p. 1 sono l'insegna dell'abbazia, ripetuta a p. 250, e la vecchia segnatura *S. n. 225*. Legatura quattrocentesca in assicelle e in pergamena con fermagli di ottone; sul dorso è il titolo: *Pastorale S. Greg.*, con l'aggiunta: *Liber medicinae*.

Di medicina tratta il secondo manoscritto, pp. 251-342, un insieme di quaderni e di fogli divisi da mutilazioni e sconvolti dal legatore, che si possono raccogliere in due gruppi: l'uno (pp. 251-274 e 335-342) in minuscola della prima metà del secolo IX, a due colonne e aggiunte a linee piene, con alcuni titoli e numeri in rosso e qualche grande iniziale ornata; l'altro, inseritosi dentro al precedente (pp. 275-334), di grafia affine, pure a due colonne, con frequenti intestazioni rubricate e con gli spazi per le figure delle piante e degli animali (n. i 5 e 6), delle quali

131 due soltanto si scorgono tracciate o toccate in minio in modo rozzo e imperfetto. Una numerazione complessiva dei fascicoli del primo quattrocento mostra che il disordine è anteriore a quell'epoca. Frammenti dello stesso manoscritto e più precisamente della prima parte si ritrovano nel cod. 1396, descritto più innanzi. Quello citato dal Bruckner (p. 71) come esistente nel cod. 1395, p. 468-468b, sebbene forse della medesima mano, pare che provenga da un volume di formato minore e di altro argomento. Il Bruckner (l. c.) lo elenca fra gli esemplari usciti dallo scriptorio dell'abbazia. È interessante rilevare che il testo del *Botanicus* (n° 5), a noi noto solo in questo manoscritto, è citato a più riprese nella *Clavis sanationis* di Simone da Genova sulla fine del duecento (LANDGRAF, 117 e 118). Comprende:

La p. 251, che serviva un tempo da coperta, è occupata da abbozzi di santi e di animali.

1. <Epistula de phlebotomia> (pp. 252a-252b, 255a-255b): *In nomine domini nostri Iesu Christi. Incipit scientiam ars medicine. Quid aest (!) flevotomia? R. Vena recta incisio et sanguis aemissio — super altitudinem vacuum (p. 252b) (p. 255a) etsi statem temporis — In his diebus non oportet flevotomo adhibere. Explicit flevotomia.*

2a. Ricette varie (p. 255b) e con esse una serie di prescrizioni ginecologiche: (pp. 256, 253) *Ut mulier concipiat — Item ut aborsum discutias.*

3. (pp. 254a-254b, 259a-260b, 257a-258b, 261a-274, 335-338) *Incipit liber fisticum medicinalis. Ad capitis dolorem. Amomiacum tritum cum calida in fronte inducis — rimedi per le malattie della testa e vari con un principio di numerazione tosto interrotta — cum melle tritum (p. 254b) (p. 259a) naribus missus — myrra agagia (p. 260b) (p. 257a) amomum ana — facis cerotum (p. 258b) (p. 261a) leni igne solutum — (*Antidotum theodosion*) mel dispumatatum quantum sufficit. Quindi continua a linee piene: (p. 265) *Item ad capitis vertigines. Acxungia vetere exsalatam — lacte et oleo aspargito (p. 274) (p. 335) inde cum dormitu vadit — cominciano i rimedi per le malattie del petto — (*Ad pectoris dolorem*) Item risia in vino ex vino coquitur et vinum || mutilo. A questo testo si ricollega probabilmente il secondo frammento del cod. 1396 (n° 2).**

4. (pp. 339a-341b) *Incipiunt interpretationis erbarum sive pimentorum*. Arsicon. auripimentum — da A ad X con alcune aggiunte — saffo bellinoto.

Segue: *Nomen [herbe] vetonica*. Habet virtutes XLVI: quinque scripta sunt et alias quam plures herbarum virtutes, interrotto. La p. 342 è vuota.

5. Erbario (pp. 309a-322b, 293a-308b, 275a-288a): *Nomen erba vitonica*. Nascitur in asperis locis — sono 62 piante in qualche caso coi sinonimi e di solito colla descrizione e gli usi — Ad demonio expellendo (p. 322b) (p. 293a) herba ginciana — mire facit (p. 308b). (p. 275a) *Nomen herba pelurden* — (*Nomen herba uva radro*) in ipsa die de oculo faras extrahit. *Finit bodanicus* (ed. LANDGRAF, 120-45). A p. 319 è la figura dell'erba ancora.

6. (pp. 288a-292b, 323a-332a) *Incipit liber bestiarum*. *Nomen leonis*, qui alias bestias potit (!) interficere — collum doloris tollit (p. 292b). (p. 323a) Ad oculorum dolorum vel caliginis — (*Nomen sorix*) ad frigolis sorix pulvere dabis. Espone le proprietà mediche di 17 animali quasi tutti mammiferi e ad esse succedono quelle di 10 uccelli: (p. 327a) *Incipit super volatilibus artes medicina*. *Nomen aquila*. Qui de ipsa aquila in domo sua habuerit — (*Nomen herundine*) et de ea causa oculos inunguis: probatum est. A p. 288 è la figura del leone.

2b. Ricette varie (pp. 332a-334b): *Incipit ad gutta caduca* — ... *sanandum*. L'ultima carta è lacerata.

HAENEL, 679. (SCHERRER) *Verzeichniss*, 78. JÖRIMANN, *Frühmittelalterliche Rezeptarien*, 5 (n° 3). A. MUSAE *de herba vettonica*, PSEUDOAPULEI *herbarius*, *De taxone liber*, SEXTI PLACITI *liber medicinae ex animalibus* ed. HOWALD e SIGERIST, XII. E. LANDGRAF, *Ein frühmittelalterlicher Botanikus in Kyklos*, I (1928), 114 e facs. (p. 319a). BRUCKNER, *Scriptoria medii aevi Helvetica*, II, 70-71 e tav. XVII e XXI (pp. 288a, 252 e 253): sec. VIII-IX. DRABKIN, *Select pages from mediaeval medical manuscripts*, 421-22 e tav. (p. 288).

Stiftsbibliothek cod. 265: membr., 209×190, pp. 124 num., **132** di cui le prime due rappresentate da una guardia cartacea. Minuscola della seconda metà del secolo IX, prevalentemente a linee piene,